

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2023, n. 16-8047

Legge regionale n. 17/2019 art. 5 c.2 - Approvazione "Criteri di riparto delle risorse previste in favore delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e modalità per la presentazione di progetti destinati all'attivazione di interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo". Euro 444.907,00 sul capitolo 152885 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 - annualità 2023.



Seduta N° 419

Adunanza 29 DICEMBRE 2023

Il giorno 29 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 10:00 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Luigi Genesis Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marco GABUSI - Marco PROTOPAPA

DGR 16-8047/2023/XI

OGGETTO:

Legge regionale n. 17/2019 art. 5 c.2 – Approvazione “Criteri di riparto delle risorse previste in favore delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e modalità per la presentazione di progetti destinati all’attivazione di interventi a sostegno dell’invecchiamento attivo”.

Euro 444.907,00 sul capitolo 152885 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 – annualità 2023.

A relazione di: Marrone

- la Regione, ai sensi della legge regionale del 09 aprile 2019, n. 17 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo", valorizza il ruolo delle persone anziane nella comunità e ne promuove la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale;

- l’art. 1, comma 2, lettera e) della L.R. 17/2019, in particolare, prevede che la Regione promuova e sostenga politiche ed interventi a favore dell'invecchiamento attivo, coordinati ed integrati negli ambiti della salute, delle politiche sociali, del lavoro, della formazione professionale, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, valorizzando il confronto e la partecipazione con le forze sociali; la medesima Legge regionale, all’articolo 14, ha, altresì, stabilito la necessità di adottare un Piano per l’Invecchiamento Attivo (P.I.A.);”

- l’art. 5, co. 2 della L.R.17/2019 prevede che: “L’impegno nella comunità può tradursi in progetti sociali, anche sperimentali e innovativi, che, promossi e realizzati dai soggetti attuatori di cui all’articolo 4, devono essere finalizzati al benessere collettivo e valutati in via prioritaria”;

- il Piano per l’Invecchiamento attivo, la cui proposta è stata approvata dalla Giunta regionale con

D.G.R. 21 - 5979 del 18 novembre 2022 e trasmessa al Consiglio regionale del Piemonte per l'approvazione definitiva, avvenuta con D.C.R. n. 261-1401 del 24/01/2023, si pone quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale, la qualità della vita e la sicurezza sociale dei cittadini ultrasessantacinquenni.

Dato atto che:

- il P.I.A. si inserisce nel quadro di una programmazione nazionale in materia di invecchiamento attivo, quale il "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo 2019-2022", avviato nel 2019 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, rinnovato il 28 ottobre 2022 tramite il meeting di avvio del secondo accordo triennale (2023-2025) di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'IRCSS INRCA, in materia di invecchiamento attivo;

- il P.I.A. indica obiettivi di carattere generale che possono già trovare allocazione in altre programmazioni settoriali e rinvia alla Giunta regionale l'individuazione di specifiche priorità, nell'ambito degli obiettivi fissati dal Piano, ossia:

1. assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita;
2. sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà;
3. stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana;
4. favorire la vita indipendente e la sicurezza;
5. garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati;
6. favorire l'accesso e la fruizione culturale;
7. sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari;

- in applicazione degli indirizzi della legge regionale del 09 aprile 2019, n. 17 e del Piano per l'Invecchiamento attivo di cui alla D.C.R. n. 261-1401 del 24/01/2023, sono stati individuati, con la D.G.R. n. 25-7694/2023/XI del 13 novembre 2023, criteri e modalità per la realizzazione di progetti in favore dell'invecchiamento attivo della popolazione anziana rientranti negli obiettivi previsti dal P.I.A. realizzati da Enti locali e realtà associative operanti sul territorio regionale;

Dato atto che, sulla base degli esiti del bando approvato con DD. n. 636/A2203A/2023 del 14/11/2023, risultano disponibili a bilancio delle economie pari ad euro 444.907,00 che si intende utilizzare in favore delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona per l'attivazione di progettualità sperimentali a favore dell'invecchiamento attivo finalizzate in modo trasversale al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano triennale;

Dato atto che le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona risultano essere disciplinate, a livello regionale, dalla legge regionale 2 agosto 2017, n. 12 "*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza*", con la quale la Regione ha dettato norme per il riordino delle Ipab e per le modalità di estinzione e trasferimento dei beni, secondo i principi stabiliti dalle norme nazionali, prevedendo che la trasformazione delle Ipab potesse avvenire, a seconda dei requisiti posseduti, in:

- aziende pubbliche di servizi alla persona
- oppure
- persone giuridiche di diritto privato

Ritenuto di avviare un intervento sperimentale volto a favorire lo sviluppo di progetti a favore dell'invecchiamento attivo da parte di tali aziende, le quali si configurano quali enti pubblici

soggetti a vigilanza da parte della Regione Piemonte ed in possesso dei necessari requisiti di solidità patrimoniale ed organizzativa occorrente per la gestione di azioni innovative nel settore;

Ritenuto:

- di effettuare il riparto tra le Aziende sulla base di un criterio capitaro, determinato dalla sostanziale omogeneità organizzativa, patrimoniale e contabile delle diverse Aziende, peraltro sottoposte ad attività di vigilanza da parte della Regione ex art. 26 L.R. 12/2017;
- di redistribuire in modo proporzionale tra le Aziende le eventuali risorse residue a favore di progetti di importo superiore a quello erogato.

Ritenuto, pertanto, di approvare tali criteri di riparto e le modalità per la presentazione della progettazione da parte delle Aziende secondo quanto indicato nell'allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di demandare al settore competente della Direzione Welfare l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento secondo i criteri individuati;

Dato atto che lo stanziamento di euro 444.907,00 trova copertura al capitolo 152885 *“Interventi regionali per il mantenimento del benessere delle persone anziane in attuazione del piano per l'invecchiamento attivo (L.R. 17/2019)”* - Missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia), Programma 12.04 (Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale), Titolo 1 (Spese correnti) del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 – annualità 2023;

Vista la L. R. 23/2008 *“Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”*;

Visto il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

Vista la L. R. n. 6/2023 *“Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”*;

Vista la D.G.R. n. 1 - 6763 del 27/04/2023 *«Legge regionale 24 aprile 2023, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025»*;

Vista la D.G.R. n. 5 – 7818 del 30/11/2023 *«Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Attuazione della Legge regionale 30 novembre 2023, n. 33 "Disposizioni finanziarie e variazione del bilancio di previsione 2023-2025»*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

DELIBERA

1) di approvare, per le finalità di cui all'art. 5, co. 2 della L.R. 17/2019, i *“Criteri di riparto delle risorse previste in favore delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e modalità per la presentazione di progetti finalizzati all'attivazione di interventi a sostegno dell'invecchiamento attivo”*, secondo quanto indicato nell'allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

2) Di stanziare complessivamente, per l'adozione del piano di riparto, un importo pari a € 444.907,00, che trova copertura sul capitolo 152885 del bilancio di previsione finanziario 2023-

2025, annualità 2023.

3) Di redistribuire in modo proporzionale tra le Aziende le eventuali risorse residue a favore di progetti di importo superiore a quello erogato.

4) Di demandare al settore competente della Direzione Welfare l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione Trasparente

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8047-2023-All_1-All_A_DGR_criteri_riparto_ASPS_(2)-damato_27_12.pdf

Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Legge regionale n. 17/2019 art. 5 co. 2 – Approvazione “Criteri di riparto delle risorse previste in favore delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e modalità per la presentazione di progetti destinati all’attivazione di interventi a sostegno dell’invecchiamento attivo”.

1. FINALITA’

La misura in oggetto si inserisce in modo trasversale entro il quadro delineato dal Piano triennale per l’invecchiamento attivo che descrive una serie di obiettivi da perseguire, individuando, altresì, strumenti e possibili azioni sinergiche da sviluppare con altre programmazioni regionali di settore.

La finalità di carattere generale risulta essere quella di promuovere l’invecchiamento sano e attivo come strumento di prevenzione delle cronicità e prevenzione dell’insorgenza di patologie derivanti dall’avanzamento dell’età, favorendo il diffondersi di opportunità che garantiscano una migliore qualità della vita della popolazione anziana e stimolando l’adozione di corretti stili di vita e comportamenti salutari.

2. DESTINATARI

Destinatari della presente misura sono le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona derivanti dalla trasformazione di IPAB ex L.R. 12/2017.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

euro 444.907,00 a valere sul cap. 152885 del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023.

4. MODALITA’ DI RIPARTO

Il riparto delle risorse disponibili avviene sulla base di un criterio capitaro determinando un trasferimento pari a € 22.245,35 per ciascuna Azienda.

Questa modalità di riparto è determinata sulla base della sostanziale omogeneità organizzativa, patrimoniale e contabile delle diverse Aziende.

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>COMUNE</i>	<i>PROVINCIA</i>	<i>IMPORTO</i>
APSP OSPITALITÀ CDR CASALE	CASALE MONFERRATO	AL	€ 22.245,35
APSP CASE DI RIPOSO DI SOLERO	SOLERO	AL	€ 22.245,35
APSP CASA DI SOGGIORNO PER ANZIANI SAN GIUSEPPE	CASTELNUOVO DON BOSCO	AT	€ 22.245,35
APSP CASA DI RIPOSO ERMINO SERRA	COCCONATO	AT	€ 22.245,35
APSP CASA DI RIPOSO BORSETTI SELLA FACENDA - OPERA PIA GUELPA	VALDILANA - LOCALITA' MOSSO	BI	€ 22.245,35
APSP OSPEDALE CIVILE DI	BUSCA	CN	€ 22.245,35

BUSCA APSP CASA DI RIPOSO "SACRA FAMIGLIA"	MONDOVI'	CN	€ 22.245,35
APSP CASA DI RIPOSO ANNA ED EMILIO WILD - OSPEDALETTO DUELLI	PIASCO	CN	€ 22.245,35
APSP RESIDENZA EMANUELE TAPPARELLI D'AZEGLIO	SALUZZO	CN	€ 22.245,35
APSP OPERA PIA CORBETTA PIETRO E FIGLIO ING. GIUSEPPE	BORGOLAVEZZARO	NO	€ 22.245,35
APSP ISTITUTO "GAUDENZIO DE PAGAVE - LA CITTADELLA DELL'ANZIANO"	NOVARA	NO	€ 22.245,35
APSP OPERA PIA FACCIO FRICHERI	CARIGNANO	TO	€ 22.245,35
APSP PENSIONATO "REGINA ELENA"	PANCALIERI	TO	€ 22.245,35
APSP CASA DI RIPOSO AVV. G. FORCHINO	SANTENA	TO	€ 22.245,35
APSP CASA BENEFICA	TORINO	TO	€ 22.245,35
APSP CENTRO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI E SANITARI	VIGONE	TO	€ 22.245,35
A.P.S.P. "CASA DI RIPOSO MAURIZIO MULLER"	VERBANIA	VB	€ 22.245,35
APSP CASA SANT'ANNA	BORGOSIESA	VC	€ 22.245,35
APSP S. ANTONIO ABATE	TRINO	VC	€ 22.245,35
APSP CASA DI RIPOSO DI VERCELLI	VERCELLI	VC	€ 22.245,35

L'effettiva erogazione delle risorse è subordinata alla presentazione, da parte delle Aziende beneficiarie, di un programma di durata pari a 12 mesi (a decorrere dall'avvio delle azioni) nel quale vengono identificate le azioni di sviluppo progettuale.

5. PROCEDURA

Il piano - programma dev'essere presentato da ciascuna A.P.S.P. entro il 1 marzo 2024, redatto sulla base di apposita scheda progettuale predisposta dal Settore competente, con una previsione finanziaria almeno pari al contributo regionale assegnato.

Le proposte pervenute saranno soggette a valutazione di merito a seguito di apposita istruttoria a cura del Settore regionale competente della Direzione Regionale Welfare.

6. CLASSI, OGGETTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base di:

- Classi della valutazione: rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi. Saranno valutate le seguenti classi:
Contesto territoriale e reti di supporto;
Caratteristiche della proposta progettuale;
- Oggetto di valutazione: sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione
- Criteri: rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti e sono illustrati nella tabella che segue.

Critero motivazionale	ESITO
Assente – completamente negativo	NON ADEGUATO: NEGATIVO
Quasi del tutto assente – quasi completamente negativo	
Negativo	
Gravemente insufficiente	
Insufficiente	
Non completamente sufficiente	
Sufficiente	ADEGUATO: POSITIVO
Discreto	
Buono	
Ottimo	
Eccellente	

Per l'attuazione del processo di valutazione delle proposte sono adottate le seguenti classi, oggetti e criteri di valutazione, con relativi punteggi:

CLASSE E OGGETTO	CRITERIO	INDICATORI
A. Soggetto proponente	A.1 Esperienze specifiche in programmi sul medesimo settore di intervento	<i>A.1.1 Qualità della rete di partenariato</i>
	A.2 Esperienze specifiche del gruppo di lavoro	<i>A.2.1 Possesso di capacità tecniche e professionali adeguate da parte del proponente e descrizione dei ruoli e del funzionamento del gruppo di lavoro</i>
B. Proposta progettuale	B.1. - Congruenza delle modalità attuative della proposta progettuale	<i>B.1.1 - Modalità di raccordo con altre misure presenti sul territorio di riferimento</i>
	B.2. - Proposta progettuale	<i>B.2.1 Modalità di organizzazione del progetto</i>
		<i>B.2.2 Grado di innovatività della proposta progettuale</i>
		<i>B.2.3 Modalità di gestione e sostenibilità del servizio (sostenibilità e coerenza economica del progetto presentato) e misurabilità dei risultati ottenuti</i>

Per essere validati, i piani – programma devono ottenere un giudizio “adeguato” per ciascun criterio. In caso di presenza di giudizi “non adeguati”, il Settore competente provvederà a richiedere all’A.P.S.P. integrazioni e modifiche al piano – programma proposto, al fine di raggiungere un livello “adeguato” di progettazione.

In caso di mancato raggiungimento di un livello “adeguato”, pur in esito ad una procedura collaborativa, la Regione procederà alla revoca dell’assegnazione del contributo.

7. TIPOLOGIA DI AZIONI

Le tipologie di intervento, originali e innovative, proposte dalle A.P.S.P., devono essere volte a promuovere il ruolo attivo delle persone anziane nella società, anche al fine di definire modelli di servizi e azioni, e favorire la creazione di reti di partenariato con altri enti pubblici e privati del territorio, funzionali all'arricchimento dell'offerta.

Gli interventi devono essere inseriti in modo trasversale in uno o più dei seguenti ambiti proposti dal Piano triennale:

1. assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita;
2. sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà;
3. stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana;
4. favorire la vita indipendente e la sicurezza;
5. garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati;
6. favorire l'accesso e la fruizione culturale;
7. sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

8. DURATA ATTIVITA'

12 mesi dalla data di avvio delle attività (a seguito di validazione del programma).

9. SPESE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Le spese ammesse a finanziamento richiedono il rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, e con la limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente all'attività oggetto della convenzione.

Le spese sono riferite alle seguenti tipologie:

- prestazioni di servizi;
- personale;
- acquisto materiale di consumo;
- acquisto di piccole attrezzature funzionali alle attività progettuali;
- oneri per copertura assicurativa volontari.

Sono escluse spese per investimenti in beni immobili (acquisto, costruzione, manutenzione straordinaria) e beni mobili registrati.

Tutte le spese ammesse a finanziamento non devono essere coperte da altre forme di contributi pubblici o privati (divieto di "doppio finanziamento").

10. MODALITA' DI EROGAZIONE

L'erogazione del contributo avviene per l'80% a titolo di acconto, a seguito di avvenuta validazione (con esito "adeguato") del "piano – programma" presentato da ciascuna A.P.S.P.

Il restante 20% sarà liquidato a saldo, previa presentazione di una relazione sulle attività realizzate in conformità alla convenzione e rendicontazione amministrativo-contabile attestante la spesa sostenuta entro il termine di conclusione dell'attività progettuale fissato in 12 mesi dalla data di avvio.

La rendicontazione dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali.

In caso di rendicontazione inferiore all'importo erogato o di mancata presentazione entro il termine indicato, si procederà al recupero della somma erogata a titolo di acconto e/o all'eventuale rideterminazione del saldo spettante.

11. CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il Settore regionale competente definisce le forme di verifica delle prestazioni e di controllo della loro qualità, i modelli e gli schemi di rendicontazione ed effettua verifiche sullo stato di realizzazione del progetto finanziato. Nel contempo può effettuare verifiche sulla regolarità e sulla permanenza dei requisiti dichiarati in sede di avvio del progetto da parte del soggetto beneficiario del contributo.

I controlli specifici, effettuati dal Settore regionale competente si articolano in:

- controlli, anche in loco, sulla realizzazione del progetto;
- controlli amministrativo-contabili sulla documentazione costituente la rendicontazione del contributo.

12. EVIDENZA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Le A.P.S.P., beneficiarie del contributo regionale, sono tenute a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati, le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione del logo regionale reperibile all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il dirigente del settore Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Direzione Regionale Welfare.

Il responsabile dell'istruttoria è il funzionario Riccardo Negrino.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione della rendicontazione finale e si conclude con l'adozione di un provvedimento di liquidazione del saldo del contributo assegnato.

Per ogni altra disposizione attinente il procedimento amministrativo si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Le A.P.S.P. sono tenute a conservare agli atti la documentazione contabile relativa agli interventi realizzati con la contribuzione regionale per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

14. CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto beneficiario del finanziamento di cui al presente atto è tenuto al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

15. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore pro-tempore della Direzione Welfare;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.